Anno XXXIII — N. 97 UDINE Mercoledì 7 Aprile 1909 Conto Corrente con la Posta

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

**Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

# I Sovrani a Messina

## L' incontro con Roosevelt.

### L'arrivo della corazzata „Umberto".

*Messina*, 6. Il cielo è leggermente coperto quando, alle 6.10, la corazzata « Umberto » si ancora alla boa militare, davanti al luogo ove era il bacino d'ancoraggio. Viaggiando i sovrani in istrettissimo incognito, le autorità sono dispensate dal ricevimento ufficiale.

Alle ore 7, il re, con una lancia a vapore, scende a terra presso la Pescheria, ove era l'antico mercato centrale: lo accompagnano il ministro Mirabello, il generale Brusatti, l'ammiraglio Garrelli ed altri ufficiali della casa militare. Il maggiore Graziani fornisce al re indicazioni su le opere che si stanno compiendo.

Pel viale S. Martino il re si reca, a piedi, alla caserma dove era il collegio militare e dove, nella fatale notte del 28 dicembre, si trovava l'89.o reggimento fanteria che perdette 179 soldati ed 8 ufficiali; ed entra nell'atrio soffermandosi commosso anche perchè proprio oggi, procedendosi allo sgombero, si son scoperti altri cadaveri.

**Tra le rovine.**

La popolazione accorse numerosa al passaggio del Re. Alcuni si scoprivano riverentemente, altri applaudivano, altri invocavano aiuto. Il re si soffermava e aveva per ognuno una buona parola.

Dopo il Collegio militare, il re, percorrendo la lunga via del torrente di Porta Vegna e attraversando le strade poco praticabili sia per le macerie, che per i fanghi accresciutisi per le recenti pioggie, visitò quel tratto di via Camines che è completamente distrutto e di cui non rimane che pietra su pietra. Seguendo la via del Torrente di Porta Vegna, passo passo, si soffermava per osservare l'orrendo spettacolo. Si trattenne specialmente in un punto ove di una casa, essendo crollata la facciata, si scorgevano tre ordini di camere interamente arredate, coi letti sfatti, ma con le masserizie al loro posto.

La popolazione faceva sempre ala al passaggio del Re; qualcuno presentava suppliche, altri faceva implorazioni speciali.

Procedendo sempre sui ruderi immani donde ogni genere di masserizie domestiche, letti, armadi, stoviglie, sporgono infranti o contorti, il re giunse ai resti dell'Ospedale Civile, ove furono circa cento i morti; e poi alla porta Imperiale, a piazza Spirito Santo. Quì sopraggiungono il prosindaco Martino con gli assessori ad ossequiare il sovrano.

Il re ha visitato parecchie vie e villaggi, finchè giunse alla spianata S. Ranieri, dove entrò nei baraccamenti e nel vicino ospedale militare, dove fece distribuire soccorsi.

Indi in automobile si è recato alla stazione dei Ferry-Boats, ove, col seguito, è montato in lancia e si è recato all'Annunziata per visitare il villaggio « Regina Elena ».

**Il villaggio « Regina Elena ».**

S. M. la Regina fece la sua prima visita a questo villaggio. Era accompagnata dal conte e dalla contessa Guicciardini e dal conte di Cito.

Il villaggio fu costruito, sotto la direzione dell'ingegnere capitano Bignami, dai marinai della nave « Regina Elena » mentre un gentiluomo di corte della regina assisteva ai lavori. Il villaggio è composto finora di tre larghe strade e comprende un centinaio di baracche tutte dello stesso tipo; una chiesa, un orfanotrofio, le scuole elementari maschili e femminili, un posto di pompieri con pompe regalate dalla nave « Regina Elena », Sarà presto impiantato un ospedale con cinquanta letti, regalati anche questi dalla regina.

**Il cuore della Regina Elena.**

La regina è arrivata inaspettata; ha visitata una per una tutte le baracche accompagnata anche dal delegato del Municipio, Rosario Leonardi.

A S. M. sono stati offerti molti fiori.

La regina si è poi recata a visitare l'ospedale civile ove è stata ricevuta dal direttore prof. Cannaresi; ha interrogato quasi tutti gli infermi e ha regalato a ciascuno di essi cento lire e cinquanta lire ad ogni infermiere.

E' ritornata poi di nuovo al villaggio Regina Elena ove si è incontrata con il re.

I Sovrani hanno fatto ancora il giro del villaggio e la regina si è recata specialmente dalle donne che si trovano in istato di gravidanza, ed ha fatto prendere nota dei loro nomi per inviare loro sussidi e completi corredi per i nascituri.

I Sovrani hanno poi visitato l'orfanotrofio, in cui i bambini sono stati vestiti con l'abito alla marinara e portano berretti con l'iscrizione: « Regina Elena ». I bambini dell'Orfanotrofio hanno cantato alla presenza dei Sovani un coro di circostanza e hanno offerto altri fiori alla regina.

Indi i Sovrani in automobile sono ritornati alla Marina e poi alle 11,20 in lancia a vapore, a bordo della corazzata *Umberto I* ove ha avuto luogo la colazione intima.

### L'incontro del Re con Roosevelt

**Il Re ne fa il ritratto**

L'ex Presidente Roosevelt e l'ambasciatore degli Stati Uniti, Giscoom, giunti sul piroscafo Admiral nel pomeriggio, si recarono a bordo della corazzata *Umberto* I. alle ore 15. Quivi Roosevelt è stato ricevuto dal Re con la massima cordialità. Il Re e l'ex presidente, si sono trattenuti lungamente in colloquio, poi sono saliti sul ponte della corazzata.

Il Re espresse a Roosevelt il desiderio di fargli la fotografia e, fattasi portare la macchina, fece il ritratto di Roosevelt con a lato l'ambasciatore degli Stati Uniti. Indi l'ambasciatore Giscoom prese la macchina e fece la fotografia del Re accanto a Roosevelt.

Dopo ciò, l'ex presidente, accompagnato dal re, scese alla capitaneria del porto, ossequiato dal sindaco e dalla Giunta, presentatigli da S. M. il re. Poi l'ex presidente e il sovrano si congedarono, affettuosamente stringendosi la mano.

Roosevelt col figlio e l'ambasciatore Giscoom, intraprende la visita delle rovine e dei baraccamenti americani, dove fu acclamato entusiasticamente dalla folla. Sulle baracche sventola la bandiera degli Stati Uniti. Gli operai abbandonano il lavoro acclamando. Roosevelt ringrazia continuamente.

Uscito dalle baracche, Roosevelt sale in carrozza scoperta, malgrado la fitta pioggia, mentre i marinai americani lo salutano con un triplice *urrah!*

Roosevelt è ripartito alle ore 18, per Porto Said.

Appena l'ex-presidente è arrivato a Messina, ha inviato tre dispacci di ringraziamento: all'imperatore Guglielmo e ai sindaci di Roma e di Napoli.

### Una seconda visita al suo villaggio della Regina Elena.

*Messina*, 6. Malgrado il tempo pessimo, l'animazione in città, specialmente nelle strade praticabili, è grandissima: vi sono moltissimi forestieri, giornalisti italiani ed esteri ed inviati straordinari. Numerose navi nel porto issano il gran pavese. Alle ore 15 la Regina Elena scese a terra presso la borgata Annunziata recandosi nuovamente accompagnata dal conte e dalla contessa Guicciardini e dal duca Cito, a visitare il villaggio « Regina Elena ».

La Regina si recò dapprima nelle scuole maschili e femminili distribuendo dolci a tutti i bambini: altri dolci distribuì nelle baracche, conversando coi profughi con grande pietà. Ascoltò i lamenti dei superstiti, prese nota delle domande, accettò le suppliche. La Regina lasciò il villaggio tra entusiastiche acclamazioni dei superstiti che le gittarono fiori.

### Dimostrazioni a Minervino Murge

*Bari* 6. A Minervino Murge duemila contadini cominciarono ad acclamare il candidato soccombente nella ultima elezione, avvocato Cotugno, improvvisando una dimostrazione contro il deputato Jatta e percorrendo poscia la città, gridando: « Abbasso Jatta! ». I carabinieri, temendo dei disordini affrontarono i dimostranti. Nacque un tumulto. Vi furono colluttazioni; i dimostranti vennero sbandati, ed i carabinieri procedettero a vari arresti.

*Avviene parecchie volte che l'edizione della* « Patria del Friuli » *è esaurita, e molti che vorrebbero procurarsela non la trovano più presso i rivenditori, nè altrove. Il miglior mezzo, dunque, per essere sicuri di aver sempre la* « Patria del Friuli», *è quello di associarsi alla medesima.*

## L'VIIIª Esposizione internazionale d'arte a Venezia.

Antonio Fradeletto ha assicurato che quest'ottava esposizione internazionale d'arte si deve inaugurare il 24 aprile. L'artistico manifesto disegnato da Adolfo de Karchis dice veramente che l'apertura era fissata per il 22 aprile e la chiusura per il 31 ottobre. La data fu procrastinata di due giorni.

Ma la sorte è comune a tutte le Esposizioni: le date fissate per l'inaugurazione vengono sempre troppo presto: sono sempre fissate troppo presto: la misura del tempo necessario non è mai presa in maniera giusta: manca sempre qualche dì ad essere pronti pel giorno stabilito... E ciò, malgrado che tutti, da Fradeletto all'ultimo facchino, lavorino con lena affannata per finir presto, per finire in tempo... Finiranno poi?... Non importa. Il ritardo — se un ritardo sarà inevitabile — non potrà essere che di qualche dì. Poco male! Poichè così i Giardini pubblici di napoleonica memoria, tanto folti di ombre in estate ed in primavera, avranno modo di crescere, nella dolce stagione ancora timida ed incerta, un più opulento ricetto di verzura alla Mostra.

Anche nei Giardini, la primavera è in ritardo. Le aiuole sono sfiorite, i tappeti erbosi sono aridi e secchi, i boschetti di larici sono nudi e stecchiti... Ma già la primavera vive nell'aria, alita nei campi e nelle calli, ridà intensità di colore alla popolazione, fuori all'aperto.

La selezione tra gli artisti invitati e tra le opere offerte dagli artisti non invitati s'è fatta questa volta anche più rigorosa del solito. Pochi e celebri gli uni: eccellenti le altre. Soltanto cento opere, infatti, furono accettate. E non saranno rimpiante, davvero, per tal modo, le solite Mostre d'arte in cui le tele sgorbiate ed impiastricciate si contano a chilometri ed i mostriciattoli scolpiti nel marmo e fusi nel bronzo si pesano a tonnellate.

L'edificio centrale rimane qual'è. La facciata non ne sarà rinnovata che per la Mostra del 1911. Il padiglione del Belgio, che data dall'Esposizione del 1907, sarà mutato completamente e meglio armonizzato con lo stile dell'edificio centrale.

Una delle maggiori novità della nuova Esposizione sarà il padiglione dell'Inghilterra. La Mostra inglese consterà di cinque sale grandiose, tutte decorate da artisti britannici, e di una veranda, serbata tutta alle sculture. Il Comitato organizzatore fu nominato dal Governo inglese: lo presiede una nobilissima anima d'artista: lord Plymouth. Ed accanto al Comitato organizzatore è un Comitato tecnico ed artistico di pittori e di scultori inglesi.

Il padiglione inglese sorge sulla montagnola. Nello stile ricorda i « cottages » di mattoni rossi dell'epoca della Regina Anna. Ne fu architetto il Rickards, decoratore ne è il Brangwyn. Alla Mostra parteciparono i maggiori pittori inglesi: e tra essi il grande ritrattista Iohn Lavery di Belfast.

E' da notare, a significare la grande importanza di questa partecipazione ufficiale dell'Inghilterra alla Mostra, che mai, prima, il Governo inglese avea accettato di prendere parte ufficialmente ad una Esposizione di Arti belle. Ed il merito di questa partecipazione spetta per tanta parte a Giulio Fradeletto, degno figlio di Antonio Fradeletto, che, recatosi per due mesi a Londra, ha saputo realizzare quello che perfino in Inghilterra era giudicata impresa inattuabile.

Altra bella, importantissima novità: il padiglione dell'Ungheria, per cui furono stanziate 250 mila corone. Sarà quasi il simbolo della casa magiara: forte, austero, severo. Ne è architetto Geza Maroti. E' in pietra grigia, dalle linee rudi e dalle decorazioni policrome, a due piani. Ornato di mosaici d'oro, avrà ai lati le statue dei due Santi protettori dell'Ungheria: S. Stefano e S. Elisabetta. Nelle sale, le pareti sono rivestite di mattonelle di maiolica turchese.

Terza novità il padiglione bavarese, d'iniziativa della « Secession » di Monaco: non vasto e non massiccio: in laterizio scoperto: aperto a tutti quanti: — secessionisti od accademici — la Giuria ammetterà. Comprenderà due grandi sale e due più piccole, che avranno decorazioni semplici ed originali.

Tutti e tre questi nuovi edifici, al pari di quello del Belgio, rimaranno, in attesa delle Esposizioni venture, proprietà dei Governi che li fecero costrurre.

E certo l'esempio troverà imitazione pel 1911 e per le Mostre successive.

Così l'Esposizione s'allarga, cresce d'attrattiva, si conforta di più largo spazio, all'aperto, nei viali di platani, di lecci, d'ontani ombrosi e odorosi.

L'organismo dell'Esposizione è mutato. Nell'edificio centrale le sale regionali sono abolite. Avremo invece una serie di Mostre collettive. L'Emilia sarà rappresentata da Mario De Maria, il suggestivo paesista. Il Veneto avrà le Mostre collettive di Ettore Tito, che darà quarantacinque opere, e di Guglielmo Ciardi, il pittore sommo del paesaggio settentrionale e delle lagune. Il Piemonte avrà la mostra di Giuseppe Pellizza da Volpedo, così melanconico nel paesaggio e nella figura, forse presago, finito suicida, giovane e celebre, pel dolore della morte della moglie. Poi la mostra del pittore orientalista Alberto Pasini, parmigiano. La Lombardia avrà il ritrattista Cesare Tallone. Allo scultore napoletano Francesco Calandra sarà riserbata una sala di centro. Camillo Innocenti e Clemente Origo avranno pure l'onore di Mostre personali.

Ancora: la Toscana avrà Giovanni Fattori e Telemaco Signorini, fine figurista e paesista questo e vivo ed agile pittore della vita militare quello.

Ettore De Maria Bergler presenterà una serie di quadri illustranti i paesi, i tipi ed i monumenti della Sicilia; Francesco Gioli mostrerà gli aspetti più interessanti e meno noti di Firenze; Gerolamo Cavita i luoghi più remoti dell'Italia settentrionale; Aristide Sartorio esporrà il fregio per la nuova aula del Parlamento.

Avremo anche cinque Esposizioni presonali straniere. Paul Alber Besnard, l'artista francese di moda, impressionista audace e felice, esporrà opere di pittura, di scultura, d'arte decorativa: tra i ritratti quello della Principessa Matilde o tra le altre tele quella intitolata « Poneys tormentati dalle mosche ».

La Germania avrà la sala di Franz Stuck, forse il più illustre pittore tedesco, che è anche scultore. Esporrà pure il capolavoro « La guerra » che un critico tedesco ha definito « una macabra visione terrificante ». E' una vasta campagna coperta di morti denudati, tra cui cavalca un guerriero cupo dalla lancia ancor erta e minacciosa. Esporrà anche le « Erinni » di grandi proporzioni, e la «Sfinge».

Per la Danimarca Peter Saverio Kroyer avrà numerosi suoi paesaggi e ritratti.

Pel Belgio esporrà Emile Clans, fissione. «L'amazzone» ed il « Baccanale ».

E per la Svezia, Andero Zorn mostrerà raccolte pitture, sculture, acqueforti, altre decorazioni.....

# Cronaca Provinciale

## S. Daniele

**— Latteria che risorge**

6. Questa latteria (la terza in paese) sorse cinque anni or sono per iniziativa di alcuni dissidenti della Latteria Sociale Cooperativa, ed assunse, in breve, florido sviluppo, per merito principale dei soci fondatori, i quali non esitavano a firmare in proprio a provvedere quant'era necessario all'istituzione ed al funzionamento della latteria in discorso.

Ma anche quì era entrato il tarlo della discordia. Gli amministratori cessati — e questo fu un loro torto — non presentarono, alla fine d'ogni anno, il Conto finanziario; epperciò fu facile l'infiltrarsi del dubbio che qualche errore, qualche irregolarità d'amministrazione potesse esistere.

Vi furono delle sedute preparatorie tumultuose; e si minacciò lo scioglimento della Società. Ma per fortuna prevalse il buon senso.

Nella riunione dell'assemblea dei soci della Turnaria, ch'ebbe luogo nella sala della Soc. op., domenica scorsa, presenti 150 soci circa, venne letta e restò approvata la relazione dei revisori dei conti, sig. Silvestro Prandini e Giovanni Bisani, riguardante gli esercizi finanziarii 1904-05-06-07-08, che si chiudono con una passività di lire 1325.86. Tanto questo avanzo passivo, quanto tutto il movimento d'entrrta ed uscita dei cinque anni di funzionamento della latteria risultarono pienamente giustificati dalle pezze giustificative e da documentazione esatta; per cui caddero tutte le supposizioni poco benigne a carico dei cessati amministratori.

Si passò quindi alla nomina del consiglio direttivo, che risultò composto dai signori: Adami Fulgenzio, Bello Giuseppe, Buttazzoni Giacomo fu Domenico, Camovitto Domenico, Collino Domenico, D'Affarra Giacomo fu Giovanni, Di Filippo Valentino, Di Biaggio Ermenegildo, Floreano Remigio, Molinaro Marco, Marcuzzi G. Batta, Palmaro Domenico, Toppazzini Andrea, Vidoni Luigi fu Daniele e Zuliani Costantino.

Riunitisi, l'altro ieri, i nuovi eletti, passarono alla nomina del Presidente, di tre Sindaci, di tre revisori dei conti e del contabile.

Riuscirono nominati, con voto unanime, a Presidente il sig. Domenico Camovitto; a sindaci, Giuseppe Bello, Fulgenzio Adami ed Ermenegildo di Biaggio; a revisori dei conti, Angelo Polano, Giacomo Buttazzoni e Giuseppe Pagnutti; a contabile, Giovanni Bisani.

Così asportate le cose, giova sperare che l'istituzione possa riprendere sviluppo forte e sicuro, e rendersi sempre più feconda di bene alle classi rurali.

A proposito di latterie, quì è generale il lagno per la difficoltà che incontrano le famiglie nel provvedersi del latte occorrente ai loro bisogni.

I produttori lo portano tutto, o quasi, alle latterie; queste, col pretesto di non volerne rivendere una più dell'altra fanno penare delle ore prima di fornirlo ai consumatori, i quali non di rado devono farne senza.

Questo è un inconveniente grave, che deve assolutamente cessare.

Se le latterie non useranno maggiori agevolezze, bisognerà bene che l'Amministrazione comunale provveda ad istituire — ciò che non le tornerà molto difficile — una rivendita di latte a comodo della cittadinanza.

**— Per la fiera di Udine.**

Il Comitato Ordinatore della « Grande Fiera Cavalli di S. Giorgio » di Udine, ha chiamato a far parte della Giuria, aggiudicatrice dei premi, anche il nestore dei macellai della provincia, il nostro concittadino, sig. Paolo Varisco.

## Torreano

**— Per una conferenza in Chiesa.**

L'egregio Segretario sig. Vittorio Zorzini, attaccato dal « Lavoratore Friulano » di domenica p. p. per non aver ricordato al Sindaco del suo Comune, dott. E. De Senibus, la circolare ministeriale che proibisce l'uso delle chiese a scopo di conferenze, perchè proibì a sua volta quella che venne colà tenuta, quindici giorni fa, dal dott. G. Brosadola, ci manda copia di una circolare, firmata dall'ex Sindaco Volpe, in data 22 settembre 1901 diramata a tutto il clero investito pro tempore, per ricordargli d'ordine del Pretore le disposizioni ministeriali del 25 settembre 1901 riguardanti l'uso delle chiese.

Lo stesso segretario assicura di aver rammentato, ultimamente, tali disposizioni all'assessore delegato del paese, mettendogli sottocchio la suddetta circolare.

E questo era quanto egli poteva fare in omaggio agli obblighi del suo ufficio, al resto, avrebbero dovuto pensare le autorità superiori.

## Sacile

**— Disgrazia accidentale.**

6. — Ieri sera alle ore 9 entrava in città un cavallo con carro senza alcuno che lo guidasse. Il cavallo venne ricoverato allo stallo « al Cavallino » e prevedendo qualche cosa di sinistro, parecchie persone si avviarono pel viale Trento. Fatti pochi passi trovarono disteso a terra un uomo che si qualificò per certo Santin Santo di Giacomo di anni 45 da Vittorio, carradore, nella quasi impossibilità di rialzarsi.

Nel percorso era scivolato dal carro, producendosi una ferita considerevole sopra l'orecchio sinistro per la quale gli occorsero quattro punti di sutura praticatigli dal direttore di questo Ospitale sig. Angheben dott. Roberto.

Il Santin nella caduta si ebbe anche altre contusioni di poca importanza. Venne trattenuto in Ospitale.

## Maniago

**— La fiera annuale.**

(Italo) — 6. — Contro ogni previsione, dato il tempo pessimo di domenica, la fiera di ieri è stata favorita da una splendida giornata e quindi il solito concorso di gente; gli esercenti furono soddisfatti. I bovini raccolti intorno alla fontana in piazza, a dir vero, non eran molti e si conclusero pochi affari stante i prezzi sostenuti.



## Osoppo

### Gli ufficiali del Presidio di Udine in visita al nostro forte

**Una conferenza storica del Magg. Cangemi.**

6. — Stamane giunsero qui tutti gli ufficiali del Presidio di Udine (eccetto quelli di servizio) col generale Garioni e i colonelli Arpa e Pirozzi, comandanti rispettivamente i reggimenti di fanteria e cavalleria residenti nella nostra città. Facevano parte della comitiva anche il maggiore ed il capitano dei carabinieri.

Gli ufficiali giusero col treno fino a Gemona, poi tutti insieme vennero ad Osoppo a piedi. Appena giunti salirono sul forte che visitarono minutamente, accompagnati da un ufficiale del Genio qui comandato.

Sul piazzale del forte che domina tutta la zona circostante per l rgo tratto, il maggiore di fanteria cav. Alfredo Cangemi tenne una conferenza nella quale trattò l'assedio di Osoppo nel 1848. Nel ricordare quella gloriosa pagina di storia friulana, il cav. Cangemi ebbe campo d'illustrare e di spiegare tutte le fasi dell'assedio e delle vicende conseguenti, trovandosi sul posto d'azione dei prodi friulani.

E potè presentare all'uditorio le famose medaglie dell'Andervolti, coniate con le palle di fucile austriache e la bandiera italiana che sventolò durante l'assedio.

L'oratore cominciò dal ricostruire la situazione politica nel Friuli alla metà di marzo del 1848; e quindi ricordò la capitolazione del Generale Aner ad Udine il 23 marzo, la cessione di Osoppo, l'inventario del forte, la prima guarnigione, il comandante del forte Gio. Battista Rossi; i primi cannoni italiani ad Osoppo; il tenente Andervolti, di cui tesse la biografia; l'assestamento a difesa del forte, il presidio ai primi d'aprile, lo stato delle fortificazioni nel'48.

Il maggior Cangemi, con la sua speciale competenza di studioso e di esperto, espose dettagliatamente tutte le vicende dell'assedio, dall'aprile all'ottobre, facendo risaltare le difficoltà, le durezze, l'abnegazione di quei prodi che resistettero fino all'ultimo contro tutte le avversità, contro tutti gli ostacoli; e disse le barbarie commesse dagli austriaci con sevizie, con atrocità, fino al 14 ottobre, giorno in cui, firmata la capitolazione — essendo ormai inutile ogni resistenza — la guarnigione, salutata con gli onori militari, uscì dal forte, sul quale fu issata per 18 anni la bandiera austriaca.

***

Dopo la conferenza del maggiore, chiara, lucida, sintetica, il generale Garioni trattenne gli ufficiali sull'azione moderna di difesa del Friuli.

Tutti gli ufficiali discesero poi dal forte e ritornarono a piedi fino a Gemona, dove ripresero il treno che li ricondusse a Udine.

## Gemona

**— L'on. Ancona offre 2000 lire alla Scuola d'arti e mestieri.**

6. — Stamane pervennero all'Amministrazione comunale e le ricevette il Commissario Prefettizio d.r Ferdinando Alberti, 2000 lire, offerte dal neo - deputato prof. Ugo Ancona alla scuola d'arti e mestieri di qui.

Unitamente a tale somma inviò pure tre splendide medaglie d'oro e sei d'argento da distribuirsi in tre anni ai migliori allievi di detta scuola.

## Cividale

**— Gl'imponenti funerali di Alessandro Mazzocca.**

I funerali che la cittadinanza volle ieri tributare alla salma del compianto sig. *Alessandro Mazzocca* riuscirono solenni e commoventi. Il mesto corteo mosse dalla casa del defunto ad ore 14: la bara adagiata su carro di II classe, adorno di splendide corone di fiori freschi, fu subito circondata da un larghissimo stuolo di amici e conoscenti addolorati, e seguita da due lunghe file di torci accesi, attestanti l'affetto e la stima che l'estinto godette fra noi.

Alle porte della città, con ispirate parole, tesserono l'elogio funebre, l'avv. cav. Pollis — che ricordò le virtù del cittadino, del padre e dell'amico, oggi, perduto, e il R. Commissario Cav. Rosati, che rievocò le eccellenti qualità del funzionario, degno di essere citato in esempio alla gioventù, perchè, fino agli ultimi momenti egli, vincendo le sofferenze del male, volle attendere alle cure dell'ufficio, che da quarant'anni occupava con onore.

## Ampezzo.

**— A proposito di una disgrazia.**

Mi preme far rilevare più chiaramente il vero motivo pe cui i cavalli si impennarono, cagionando la caduta delle botti dal carro e le contusioni a vari ragazzi, di cui si occupò anche questo giornale.

Transitavo per il paese con le briglie in mano ed a fianco dei cavalli: giunto presso l'officina di certo Di Marco Enrico, i cavalli, nell'udire il rumore di una motocicletta in riparazione, si impennarono causando la caduta delle botti e conseguenti lesioni a diversi ragazzi che stavano sulla via trastullandosi. Tutti i ragazzi che in qualsiasi modo ebbero a riportare contusioni, riconobbero e riconoscono che io non commisi alcuna precauzione per evitare la disgrazia che fu del tutto accidentale e che non ridonda a mia colpa. I ragazzi sono tutti in via di completa guarigione, grazie anche alle premurose cure del dott. Francesco Nigris e della moglie de l' eg. nostro Farmacista che da queste colonne sentitamente ringrazio.

Tanto per la verità.

*Virginio Petris.*

Ampezzo 5 aprile 1909.

**— Il pretore trasferito.**

Ieri l'altro, improvvisamente chiamato a nuova e ben migliore destinazione, partì da Ampezzo il chiarissimo pretore avv. Giuseppe Prospero.

L'impreveduta partenza tolse alla cittadinanza il tempo per dimostrare, a questo nobilissimo magistrato, l'ammirazione viva ch'egli destò in tutti, durante i pochi mesi in cui stette quì, per la valentia, la sollecitudine, la rettitudine e la gentilezza, certo superiori ad ogni elogio, da Lui dimostrate.

A lui, pertanto, in nome dei nostri concittadini, vada il saluto e l'augurio.

## Cividale

**— Audace tentativo di furto.**

7. *(per telef.)* — Stanotte ad opera d'ignoti venne sforzato con forti leve il gran portone della Pretura. Penetrati nell'atrio i malandrini infransero i vetri di due portiere della Banca Cooperativa; tentarono di scassare la porta, ma non vi riuscirono che la ferramenta opposero forte resistenza.

Il danno non è lieve perchè le portiere e la porta costruite con eleganza subirono parecchi guasti.

## Corriere Giudiziario.

### Tribunale di Udine

Pres. Zamparo — P. M. Tonini

***Minuscoli ladruncoli***

Siedono sul banco dell'accusa i due ragazzi Nardoni Giovanni Battista di Luigi di anni 12 e Furlani Lino Giuseppe di Alessandro d'anni 12, tutti e due di Brazzano. Il primo è accusato di avere dall'ottobre al novembre 1908, mediante scalata e rottura di tetti, rubato, in due casotti di uccellanda, uccelli di richiamo e gabbie con danno di L. 15 al proprietario Driussi Giuliano e di L. 40 al De Monte Raimondo. Il secondo di avere facilitato al Nardoni l'esecuzione del furto ai danni del De Monte Raimondo.

Dopo breve interrogatorio e una paternale del presidente i due piccoli ladri vengono assolti, perchè dichiarati incoscienti della gravità del loro atto.

***Le caparre degli emigranti***

Egidio Croatto e Luigi Cremese sono accusati di truffa per avere carpito a certo Novello L. 29 come anticipo dandogli a credere che si sarebbero recati a lavorare in Germania alle sue dipendenze.

Il Croatto non compare: il Cremese invece si presenta, difeso dall'avv. Zoratti. Il primo viene condannato in contumacia a mesi 3, giorni 15 e 150 lire di multa: il Cremese a mesi 2, giorni 27 e 124 lire di multa. A quest'ultimo fu applicata la legge Ronchetti.

***Per un colpo di pugnale***

In contumacia è processato Clapis Albino Leonardo d'anni 33, da Pioverno, che deve rispondere di un grave reato di sangue.

Una sera del passato inverno entrato nell'osteria di Clapis Antonio infranse un lume ed estratto un pugnale con un violento colpo ferì il cugino Clapis Teobaldo producendogli una ferita profonda alla regione iliaca sinistra ponendolo in serio pericolo di vita. Il Tribunale lo condanna a 5 anni e due mesi di reclusione.

### Tribunale di Pordenone

*(Udienza del 6 Aprile*

Presidente Pievatolo — P. M. Sellenati

Milanese Angelina - Antonia di Luigi di anni 32 moglie di Giacomin Cesare, di Sesto al Reghena; è chiamata a rispondere dell'imputazione di omicidio involontario, perchè nella mattina del 14 dicembre 1908, si allontanava per pochi momenti dalla propria casa lasciando due suoi piccoli figli in custodia alla figlia Algisa Giacomin d'anni 5.

Questa, allontanatasi la madre si avvicinò di troppo al focolare, tanto da incendiarsi le vesti e riportare gravi scottature per tutto il corpo.

Ritornata a casa la madre trovò la figlia morente in braccio di un vicino.

Chiamata davanti al Tribunale per omicidio involontario il P. M. chiese la pena di mesi 2 o giorni 15 di reclusione e L. 83 di multa.

In seguito però alla difesa dell'avv. Barzan, il Tribunale assolse l'imputata per non comprovata reità.

***Questioni tra fratelli***

Compariscono davanti al R. Tribunale, Chiaradia Luigi d'anni 33 e il di lui fratello Giuseppe d'anni 26 ambedue villici di Caneva di Sacile. Questo è privo di un braccio.

Ambedue devono rispondere di lesioni involontarie reciproche. Il primo è difeso dall'avv. Rosso, il secondo dall'avv. Barzan.

Risulta dal processo che i due imputati, nella sera del primo gennaio 1909, in cui avvenne il fatto, erano ubbriachi e vennero a questione per rancori di famiglia e..., perciò si ferirono reciprocamente.

Il P. M. chiede pel primo 5 mesi di reclusione e pel secondo mesi 1 e giorni 20. In seguito alle difese vengono condannati il Chiaradia Luigi a mesi 2 e giorni 15 e il Giuseppe a mesi 1 e giorni 20. A favore di ambedue però viene applicata la condanna condizionale.

# Cronaca Cittadina

## Cose del Comune.

Abbiamo ricevuto l'ordine del giorno per la seduta ordinaria che il consiglio terrà mercoledì prossimo, 14 corr., alle 14.

Comprende ben 46 oggetti!

I primi sette, concernono nomine: di un assessore supplente; dei revisori dei conti pel 1908; della commissione tassa esercizio e rivendita pel 1909; di un delegato del Comune nei Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele; di un consigliere dell'Ospedale in sostituzione del d.r Costantino Perusini; di un commissario all'officina del gas; dei commissari elettivi per la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo all'istruzione.

L'ottavo porta: comunicazioni della rinuncia alla Presidenza del Monte di Pietà e alla consiglierato nella Cassa di Risparmio dell'avv. cav. Pietro Cappellani, e conseguenti deliberazioni.

Degli altri, notiamo quelli che ci sembrano più rilevanti.

Ospedale Civile: Consuntivo 1907 e preventivo 1909. — A proposito del qual preventivo, notiamo che al Comune si richiedono complessivamente lire 63,648,30 — con aumento sul bilancio precedente di 5,665.90.

La Relazione sul preventivo medesimo rileva come e perchè, delle L. 442,652.72 del precedente bilancio le previsioni passino ora le lire 469.437.54, con un aumento di L. 26.784.86.

Concorrono in questo aumento L. 8000 in più assegnate al capitolo «riparazioni ed assicurazioni fabbricati», dovendosi provvedere al restauro di parecchie case coloniche le quali si trovano in deplorevoli condizioni statiche ed igieniche, si che furono potute ottenere circa 6000 lire d'aumento sugli affitti solo con la formola promessa di eseguire i necessari miglioramenti. Sulle 20000 preventivate complessivamente per questi lavori, ben 5000 ne furono stanziate per la sistemazione dei locali del manicomio succursale di Ribis, da dove in caso che i lavori non fossero compiuti entro l'anno 1909, l'amministrazione provinciale minaccia di ritirare i maniaci colà ricoverati. Ed a questo proposito il consiglio ospitaliero osserva che per tale sistemazione occorreranno circa 25000 lire: con apposita delibera si dovrà quindi provvedere alla spesa rimanente, essendo riuscite vane le pratiche fatte presso la Deputazione provinciale per ottenere a tale scopo un aumento sulla retta fissata in lire 1. — Però, l'amministrazione provinciale si è impegnata di disporre che la succursale di Ribis accolga non meno di 100 presenze giornaliere e per un periodo di 10 anni.

Ma anche l'Ospitale ha bisogno di altri lavori: ne urgono per la sistemazione e l'adattamento del riparto chirurgico maschile, replicatamente richiesti dal primario dott. Rieppi — e costeranno non meno di 3000 lire; urge l'impianto del riscaldamento in tutti i locali del fabbricato, e importeranno una spesa rilevante; il riparto bagni ha bisogno assoluto di essere rimodernato, trovandosi l'attuale in uno stato deplorevole e inferiore alle più modeste esigenze...

Non rosei colori, adunque: poichè tali difficoltà si associano al rincaro di prezzo per i generi di prima necessità, che rese indispensabile portare gli stanziamenti relativi; alle esigenze della farmacia, per la quale fu pur dovuto aumentare da 40 a 46 mila la previsione.

* * *

E veniamo ad altri oggetti.

La Giunta propone di erogare, a favore della Cassa di previdenza per il personale daziario, il fondo di lire 2500 stanziato all'art. 143 del bilancio preventivo 1908; di cedere ai frontisti il terreno comunale proveniente dall'eseguita tombinatura del fosso lungo il viale delle ferriere; di aggiudicare alla ditta Lodovico Vidussi la costruzione di una ringhiera (deliberata dal Consiglio ancora nell'agosto 1908) lungo la roggia in Cussignacco; di approvere l'ampliamento dei fabbricati scolastici di Paderno e dei Rizzi; di approvare i progetti per la costruzione di due gruppi di abitazioni popolari.

* * *

Una relazione apposita spiega la necessità di collegare la tubulatura dell'acquedotto lungo la strada del «Pulfaro» dalla scuola Comunale di S. Gottardo all'abitato presso la ex Chiesa — spesa, lire 4200 — per equilibrare la pressione delle due tubulature ed assicurare il carico d'acqua necessaria alla fornitura delle fontanelle pubbliche ed alle utenze private di Godia, di Beivars, di S. Gottardo, della *Buse dai veris*, di Laipacco: luoghi suburbani che si fanno di giorno in giorno più popolosi.

Accompagnandola da breve relazione, la Giunta fa la proposta di spendere lire 1540 — e altre lire 680 vanno a carico della Società Friulana di elettricità — per decorare i candelabri in Piazza Vittorio Emanuele conforme al tipo approvato dalla Commissione d'ornato.

*(Di altri oggetti, a domani).*

### Importante seduta della Deputazione Provinciale.

Nella seduta di ieri, la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi dal Consiglio provinciale nella seduta indetta pel 19 corr.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

*Maniaci e Manicomio.*

— Prese atto delle notizie risguardanti il movimento dei maniaci poveri a carico prov.le, degenti nei vari Manicomi durante il mese di febbraio passato, dalle quali risulta che nel mese entrarono 35 alienati e ne uscirono 34, dei quali 17 per guarigione e 17 per morte; per cui, al 28 febbraio si trovavano ricoverati n. 1125 maniaci, cioè 65 più che nel corrispondente mese dell'anno scorso e 268 più della media dell'ultimo decennio a 28 febbraio.

— Assunse a carico prov.le le spese di cura e mantenimento di altri 14 maniaci poveri.

— Visto che l'Ammicistrazione dell'Ospedale di Sacile, di suo arbitrio, senza previi accordi colla Deputazione, aumentò di ben 15 centesimi par presenza la retta per gli alienati ricoverati in quella succursale, deliberò di sottoporre al Consiglio provinciale, la proposta di ampliamento del Manicomio, al fine di sgomberare al più presto quella succursale.

*Altri oggetti.*

— Si associò alla domanda inoltrata dal Comune di Udine alla Direzione generale delle R. Ferrovie al fine di ottenere che l'incrocio per i treni n. 1587 e 1582 avvenga, anzichè a Pordenone, a Casarsa in coincidenza con quelli delle linee di Spilimergo e Portogruaro.

— Deliberò di rinnovare per un anno l'affittanza della Caserma dei R. R. Carabinieri di Buia.

— Autorizzò il pagamento della 2.a rata del sussidio 1909 a favore delle scuole operaie d'arti e mestieri di S. Vito al Tagliamento, di Paluzza e Nimis, rimandando al prossimo dicembre di decidere pel pagamento a favore della scuola di Resiutta.

— Non accolse la domanda del Comune di S. Vito al Tagliamento per completare la sistemazione della strada provinciale della Motta fra S. Vito e il ponte di S. Marco.

— Tenne a notizia che il Consiglio superiore di Sanità approvò il testo del Regolamento speciale per il Manicomio provinciale di Udine deliberato dalla Deputazione nella seduta del 2 giugno 1908.

— Accettò l'offerta della ditta Salvadori Salvatore per l'acquisto del materiale di demolizione del vecchio ponte in legno sul Meduna presso Pordenone ed affidò alla stessa la manutenzione di tale manufatto fino all'apertura al transito del nuovo ponte in ferro.

— Si pronunciò nel senso che debba essere dichiarato infetto di diaspis pentagona il Comune di Pasian di Prato e che debba ivi essere imposta la cura obbligatoria ai gelsi colpiti dalla malattia.

— Nominò perito nella Commissione di accettazione dei quadrupedi pel R. Esercito in Palmanova il sig. Gino Olivo.

— Assegnò una medaglia d'oro per la gara Nazionale di Tiro a Segno che avrà luogo in Udine da 22 aprile a 2 maggio 1909 nell'occasione della fiera di S. Giorgio.

— Assegnò due medaglie d'argento per la mostra campionaria di bozzoli e di case bacologiche che si terrà in Cividale nel prossimo mese di settembre

— Trattò inoltre vari altri affari interessanti l'ordinaria amm.ne della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

### La disgraziata fine di un ferroviere udinese.

Telegrafano da Novi Ligure al *Caffaro* di Genova che lunedì, alle 3 del pomeriggio, il macchinista ferroviario Antonio Pittaro, appartenente a quel deposito locomotive, cadde dalla propria macchina fracassandosi il cranio orribilmente; e che l'infelice spirava nel tragitto dalla ferrovia all'ospedale.

Il povero Antonio Pittaro è udinese, figlio al conosciuto e bravo fabbro Francesco Pittaro, maestro nella officina dei fabbri dell'istituto Tomadini. Alla famiglia di lui giunse un primo telegramma la sera di martedì, nel quale si annunciava che l'Antonio era ferito assai gravemente; con un secondo telegramma, si partecipava l'avvenuta sua morte.

Il defunto, che aveva ora cinquantun anno, lascia vedova una udinese, certa Boncompagno e sei tra figli e figlie; di queste, una già maritata.

## Associazione Agraria Friulana.

### Il Consiglio non accetta le dimissioni del Presidente.

Con intervento di quasi tutti i consiglieri, il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana tenne ieri seduta. Giustificarono la loro assenza il cav. uff. dott. Romano e il co. Andrea Caratti, indisposti.

La presidenza fu assunta dal vicepresidente avv. cav. Capellani, il quale partecipò essere pervenute molte domande, per essere inscritti fra i soci, da parte anche di autorevoli e importanti sodalizi delle Provincie di Treviso e di Venezia: la quale cosa prova come l'estimazione verso l'Agraria Friulana vada sempre più crescendo e consolidandosi anche fuori del Friuli.

Commemorò l'ing. Vincenzo Canciani che per molti anni fu consigliere dell'Associazione.

I PREMIATI NEL CONCORSO DEI SALICI.

Comunicò pure il risultato del Concorso a premi bandito dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per la coltivazione razionale ed intensiva delle specie e varietà più utili di salici da panierai.

Sette furono gli ammessi al concorso; ed i premi furono così assegnati:

*Cav. Giorgio Gasperi* di Latisana, frazione Gorgo, L. 200, per un vincheto di 1000 metri quadrati di superficie: terreno fresco di ottimo impasto e ricchissimo, buona scelta di varietà, impianto accuratissimo e accuratissimi lavori colturali: un vincheto che difficilmente potrebbe venir superato. — Varietà coltivate: salice purpureo, salice viminale, salice triandrio e un ibrido locale.

*Amministrazione dei co. Corinaldi di Torre di Zuino* (a parità merito del cav. Gaspari) L. 200 per un vincheto di 2500 mq. — L'amministrazione Corinaldi, nel prendere parte al concorso con l'impianto del vincheto, ha seguitò lo svolgimento di un vasto e coordinato piano di miglioramento agrario della sua vasta tenuta, col quale intende dare ad ogni terreno l'investimento della coltura che economicamente e tecnicamente meglio risponde. Essa estenderà il vincheto a circa 7 ettari di terreno; e perciò nel contempo piantava cinque ettari di pioppetto specializzato (pioppi Canadà, Carolina, Cipressino) primo passo verso l'investitura di 150 ettari a tale coltura — piantava 10000 pioppi lungo strade, argini canali e 4000 ettari di saliceto specializzato per l'industria dei truccioli.

*Comune di Tarcetta*, L. 50 per una vincheta di circa 700 metri alle falde del monte Mia, lungo la sponda sinistra del Natisone — opera che il comune intende proseguire con maggiore intensità, sia per guadagnare alla produzione alcuni tratti di terreno ora sterili, sia anche per porre riparo alle possibili erosioni e franamenti causati dalle acque.

*Circolo agricolo di Tarcento*, L. 50 per impianto seguito colla lodevole ntenzione di fornire il materiale primo e dare una spinta alla fondazione di una scuola di cestari a Lusevera.

*Martina Antonio* maestro di Ospedaletto L. 50 per un vincheto piantato sull'alluvione di confluenza col Tagliamento del torrente Rivoli Bianchi, della superficie di mq. 6000. Tutta la produzione passa alla Scuola cestari di Ospedaletto.

*Paolo Pegottò di Ospedaletto*, L. 50 per vincheto iniziato sull'alveo dei Rivoli Bianchi, su mucchi di materiale ricavati dallo sgombero della strada nazionale dalle alluvioni, occupando 2000 mq. circa e col proposito di portarne la superficie a 4000.

*Francesco Palmano* di Enemonzo, L. 50 per vincheto piantato in un prato presso il Tagliamento, in località Credis, della superficie di 1000 mq. con talee di vimini a corteccia violetta, (che sono i migliori).

LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE.

L'avv. Capellani fa dar lettura di una lunga lettera del presidente prof. comm. Pecile, con la quale si dichiara dispiacente che le sue occupazioni molteplici e le condizioni di salute l'obblighino a declinare la carica di presidente dell'Associazione Agriaria: carica, questa, fra le altre alle quali fu chiamato, che anch'egli ritiene la più conforme ai propri studi e alle proprie attitudini.

Il comm. Pecile dichiara che, pur quale semplice socio, non mancherà di occuparsi amorosamente per un sodalizio tanto benemerito del Friuli — anche pel caro ricordo che altri della sua famiglia, il padre suo fu tra i fondatori e poi tra i lavoratori più costanti che all'associazione diedero tanta efficacia d'azione e tanto lustro. Vorrebbe aver fatto e potuto fare di più, e domanda indulgenza se non vi è riuscito; può affermare, peraltro, che l'opera sua, per quanto modesta, fu sempre ispirata dalla migliore volontà e disinteressata e intesa al bene.

Il vicepresidente avv. Capellani informa di aver fatto pratiche presso il comm. Pecile, affinchè ritirasse le sue dimissioni: ma senza riuscirvi. Ricorda che, già nel 1904, il comm. Pecile, quando fu eletto sindaco di Udine, presentò rinuncia alla presidenza, per timore di non potervi attendere con tutto lo zelo e con tutta l'alacrità che avrebbe desiderato. Le dimissioni furono allora respinte. Oggi, dopo non ancora cinque anni, il comm. Pecile vi insiste. Il cav. Capellani soggiunge essere sicuro d'interpretare il pensiero dell'intiero consiglio, presentando un ordine del giorno nel quale si esprime la speranza che il comm. Pecile, assieme agli altri importantissimi uffici da lui tenuti, continui per quello di presiedere l'Associazione Agraria, pel maggiore lustro e per il costante progresso della medesima.

Nessuno chiede in proposito la parola — ed era infatti, a nostro credere, l'unico modo di appoggiare l'ordine del giorno, perchè una discussione avrebbe potuto facilmente scivolare nel campo politico: il che sta bene che nelle associazioni per loro istituto apolitiche sia evitato.

L'ordine del giorno si ritenne quindi, approvato all'unanimità. Le dimissioni così non furono accettate.

SUL LABORATORIO CHIMICO.

Il presidente riferì quindi sull'attività spiegata dal R. laboratorio di Chimica agraria nel suo primo anno di vita; fece distribuire la particolareggiata relazione stampata della quale abbiamo dato un largo sunto e conchiuse presentando un ordinc del giorno ch'esprime fiducia verso il Consiglio direttivo del Laboratorio e compiacimento per l'attività da esso esplicata e i progressi che esso ha raggiunto.

Qualche consigliere accenna agli appunti mossi contro questa istituzione dal nostro giornale, e da noi direttamente e da persone interessate che si ritennero trattate ingiustamente: crede che a tali critiche ed appunti dovrebbe darsi una risposta, franca ed esauriente per distruggere ogni impressione non basata, sulla verità.

Vicepresidente avv. Capellani dice non essere in competenza dell'Associazione il rispondere; ma del consiglio direttivo del Laboratorio, al quale comunicherà quanto fu qui espresso.

Ecco il testo dell'ordine del giorno, approvato.

Prendendo atto della relazione, presentata agli enti interessati dal Consiglio di Ammiuistrazione del R. Laboratorio di Ch. Agr. sull'organizzazione, sul funzionamento e sull'attività del nuovo istituto, esprime la sua compiacenza al Consiglio stesso per aver provveduto alla organizzazione del Laboratorio secondo i criteri che informarono le deliberazioni 6 luglio 1906 dell'Ass. Agr. accolte con R. Decreto 28 Agosto 1907 e la sua piena soddisfazione per il successivo sviluppo.

Si presero infine deliberazioni nei riguardi del nuovo concorso fra le società di allevatori di bestiame.

---

**— Consiglio provinciale.**

Come è detto nel resoconto della seduta che tenne ieri la Deputazione provinciale, il Consiglio è convocato pel 19 corr. L'ordine del giorno porta ventisei «affari».

Primo fra questi, l'interrogazione del consigliere avv. Fantoni circa i provvedimenti presi dal R. Prefetto nella recente lotta elettorale politica a carico di un consigliere provinciale.

Vengono poi due nomime e dodici comunicazioni di deliberati presi dalla Deputazione «d'urgenza».

Ed ecco gli altri:

16. Progetto per la sistemazione della strada provinciale di seconda serie del Monte Croce da Rigolato a Forni Avoltri e relativi provvedimenti finanziari.

17. Sulla contrattazione del prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione del tronco Comeglians-Rigolato della strada provinciale del Monte Croce.

18. Sulla contrattazione del prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione di un ponte in ferro sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele.

19. Contributo della Provincia nella spesa per la bonifica della palude di Avasinis in territorio di Trasaghis e Cavazzo Carnico in base alla legge 22 marzo 1900 n. 195.

20. Domanda della Società Alpina Friulana per un concorso nella spesa per la stampa della Guida delle prealpi Giulie.

21. Ampliamento del Manicomio provinciale di Udine per il collocamento dei maniaci attualmente ricoverati a carico della Provincia nell'Ospedale di Sacile.

22. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1909-10.

23. Domanda De Paoli Antonio fu Domenico di Istrago per acquisto di un ritaglio stradale in seguito ai lavori del ponte sul Rugo d'Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

24. Modificazioni al Regolamento per gli Uffici provinciali nella parte che si riferisce al «Fondo di Previdenza».

**— Friulano condannato a Gorizia**

Davanti al Tribunale di Gorizia comparve l'altro ieri certo Giuseppe Santin d'anni 38, cocchiere di Azzano Decimo, imputato di oltraggio al pudore in danno di una ragazzina undicenne.

Fu condannato a quattro mesi carcere duro, inasprito con un digiuno e un giaciglio duro al mese.

## Il bambino morto improvvisamente e la perizia medica.

Ieri a mezzodì i medici prof. Pennato e dottor Pitotti, lasciarono il cimitero assieme al Giudice istruttore avv. Luzzatti, avendo esaurito il loro compito peritale sul cadavere del piccolo Giovanni Sburlino, morto improvvisamente, come riferimmo, in casa di cura del dottor Cavarzerani.

I periti si riservarono di presentare la relazione; tuttavia sappiamo ch'essi esclusero già qualsiasi responsabilità nei riguardi della morte del piccino, a carico del chirurgo operatore, e qualsiasi imperizia. Esclusero pure che la morte fosse dovuta all'azione del cloroformio, giacchè di questo anestetico non trovarono traccia alcuna nell'esame necroscopico eseguito.

I medici ritennero causa della morte la natura stessa del male di cui il disgraziato bambino soffriva (carie tubercolare estesa delle vertebre cervicali); la morte sarebbe avvenuta sicuramente a breve scadenza — qualora non fosse stato operato.

Del resto l'operazione non era di tale natura da portare a conseguenze letali.

Il piccino, di anni 3 e mezzo — come dicemmo — aveva la colonna vertebrale cariata ed il torace deforme.

L'operazione del D.r Cavarzerani consisteva nell'applicazione del busto in gesso al Minerva (questo il nome tecnico) cioè l'applicazione di uno strato di gesso sul tronco — e sulla testa per ridurre le deformità e tenere ritta la testa.

Applicato il busto e la «Minerva» il bambino d'un tratto mancò. Per quanto l'operatore avesse in un attimo tolto l'apparecchio e tentata la respirazione artificiale ogni sforzo fu vano.

La possibilità di una morte improvvisa era stata prevista, del resto, dallo stesso dott. Cavarzerani, che ne aveva preavvisato i parenti.

**— Per un banchetto**

La presidenza della Sezione di Udine, ramo impiegati, della «Federazione nazionale dei Dazieri italiani ha ultimate le pratiche per una visita a Udine del presidente della confederazione cav. G. B. Cappelletto, del segretario Vittorio Fugnana e del direttore del giornale «Il Daziere»; e con sua circolare ai colleghi annunzia che promuoverà «degne accoglienze ai graditissimi ospiti». Essi saranno fra noi il 17 - 18 corr.; ed oltre al ricevimento, al vermonth d'onore ecc., sarà loro offerto un banchetto sociale, la sera del 18 alle 8 pom. nella Trattoria «All'Adriatico». Vi sono invitati tutti i federati aggregati alle due Sezioni Friulane della federazione.

**— La chiusura della Scuola Popolare**

Questa sera ha luogo la cerimonia di chiusura, per l'anno scolastico 1908-1909, della Scuola Popolare Superiore, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Il dott. G. Cesare, Direttore della Scuola, farà il Resoconto morale dell'anno scolastico e il prof. cav. G. Del Puppo terrà la conferenza: «Perchè? (Chiacchere d'arte)».

**— Una capretta calabrese salvata dalle macerie.**

Il capitano Conti, al ritorno dalla Calabria, dove comandò il plotone zappatori del 79.o fanteria, mandatovi per i lavori di salvataggio portò seco una bella capretta, salvata di fra le macerie d'una stalla crollante.

L'ufficiale teneva la docile bestiola come ricordo della catastrofe. Ora gli ufficiali del 79.o fanteria hanno regalato la capretta al Comitato pro pesca di beneficenza che avrà luogo domenica.

**— Grazie dotali.**

Le donzelle che aspirano a concorrere alle grazie dotali del Monte di pietà e istituzioni annesse, le quali vengono estratte il giorno dello Statuto, possono presentare la domanda di concorso a tutto maggio.

**— Il maestro della banda cittadina**

sig. Goffredo Cattolica, giunto da pochi giorni fra noi, partecipò ieri alla prima seduta della Commissione municipale di musica per conferire intorno alla riorganizzazione del corpo bandistico.

Le lezioni s'inizieranno subito dopo le feste pasquali.

**— Uno di più.**

Il sig. Girolamo Contessi ci scrive che nell'elenco dei frequentatori della scuola di chimica tintoria, a cui fu rilasciato il relativo certificato, è stato ommesso il suo nome.

Ripariamo all'errore involontario.

**— Una bicchierata d'addio.**

Ieri sera agenti e graduati di pubblica sicurezza offrirono una bicchierata al loro collega Alberto Miniati che ha abbandonato il corpo per motivi di famiglia.

**— Alla Colonia alpina**

il signor Ermenegildo Pustetti offre: l. 1 in morte del caro angioletto Giovannino Tosolini e l. 1 in morte del signor Alessandro Mazzucca.

— **Beneficenza.**
La spettabile Ditta fratelli Tosolini nella luttuosa circostanza della morte del bambino Giovannino Tosolini elargì alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di lire 100 perchè sia intestato alla memoria del bambino stesso un letto alla Colonia Alpina.

— **Dall'ospedale alle carceri**
L'infanticida Luigia Ciani, che giorni addietro gettò il frutto dalle sue viscere nella latrina della casa dove si trovava a servire, fu scortata dall'ospedale alle carceri, in attesa dell'istruttoria e del processo che verrà discusso alla prossima sessione d'assise.

## Gazzettino commerciale.

### I prezzi dei cereali.

Le Notifiche municipali continuano a segnare prezzi stazionari: ma, in realtà, tutti i cereali segnano forte aumento anche sulla nostra piazza, dove affluirono negli ultimi giorni ricerche di granoturco da varie parti.

I frumenti, oggi, segnano l. 30.50 a 31.50 il quintale, anzichè 29.25 a 29.60 dati dalla Notifica; il granoturco, l. 17.00 a 18.50 anzichè 17.25 a 17.75.

Soltanto per l'avena i prezzi a noi risultanti corrispondano con quelli ufficiali: 20.— a 21.50 e anche 21.75.

### Camera di Commercio

*Cambi (cheques - a vista)*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 100.50 |
| Londra (sterline) | 25.31 |
| Germania (marchi | 123.71 |
| Austria (corone | 105.59 |
| Pietroburgo (rubli) | 266.25 |
| Rumania (lei) | 99.10 |
| Nuova York (dollari | 5.18 |
| Turchia (lire turche) | 22.79 |

## Trattenimenti e Spettacoli

### TEATRO SOCIALE

**“ Mignon ,,**

Essendosi ammalato il maestro Luigi Solari che doveva dirigere l'opera « Mignon », e non potendo per questo motivo disimpegnare il suo impegno, l'impresa ha scritturato l'egregio maestro cav. *Gialdino Gialdini*.

### Cinematografo Edison

Questa sera nuovo variato ed interessante programma, tale da richiamare numeroso concorso di pubblico.
***1. Mare in tempesta,*** superba proiezione dal vero. Effetto sorprendente.
***2. La vendetta del Grom,*** umoristica.
***3. La figlia della pazza,*** emozionante dramma.
***Pellicola d'arte.*** ultimo capo lavoro della premiata ditta Lux di Parigi.
***4. Vogliamo un valletto,*** comicissima.
Le proiezioni saranno accompagnate da orchestra con buona e scelta musica.

**Corsa internazionale ciclistica in Trieste.**
La società ciclistica «Liberi e Forti» di Trieste bandisce per le 6 ant. del 8 m. c. una corsa internazionale libera a tutti i dilettanti sul tratto Trieste (Gretta;) Prosecco, Nabresina, Monfalcone, ritorno via Prosecco, Opicina, Trieste. (Km. 66; t. m. ore 2.45;) Otto premi: due oggetti artistici, due medaglie oro, una medaglia argento dorato con contorno, una medaglia argento dorato, due medaglie argento. Tassa iscrizione cor. 5. A tutti i premi va unito il diploma d'onore e gli arrivati in tempo massimo riceveranno medaglia d'argento.

## Un procuratore di Stato

### costretto a fuggire dal processo!

A Zagabria si discute un processo «per alto tradimento», contro parecchi sloveni imputati di propaganda a favore di una grande Serbia.

Il procuratore di Stato dottor Accurti smentisce l'asserzione di uno degli accusati, circa parole che avrebbe dette il giudice istruttore.

Allora, difensori e imputati scattano in piedi, urlando, rivolti verso il procurarore: tutti urlano, tutti gesticolano, dalle gallerie si fischia e si urla in modo assordante.

— Il Procuratore di Stato mentisce! è uno scandalo!...

I difensori vorrebbero parlare.

L'imputato Pribicevic grida.

— Noi non ci lasciamo terrorizzare più oltre!.. Si vuol renderci impossibile la nostra difesa!...

Tutti gli imputati, eccitati da queste parole, abbandonano i loro posti e vanno ad assediare il banco del Procuratore di Stato. Questi si vede in una situazione talmente pericolosa, che addirittura scappa. Poco dopo viene il suo sostituto; ma il furore degli imputati e dei difensori si rivolge anche contro di lui, cosicchè anche il sostituto è costretto in breve a fuggire!...

Il presidente, fuori di sè dichiara che la Corte dovrà infliggere agli imputati e ai difensori una punizione. La Corte quindi si ritira... e quando rientra in sala punisce. Ma non è la prima volta, in questo processo, veramente drammatico.

### Un ciclone alle Nuove Ebridi

*Didney*, 6. Un violento ciclone si è scatenato il 27 marzo sulle Nuove Ebridi a Beonka ed ha distrutto delle case, il palazzo del governo e un certo numero di navi da costa.

## Conflitto sanguinoso

*Roma 6.* A Vallelonga (Monteleone Calabro), comune di 3300 abitanti, è avvenuto ieri sera un grave conflitto fra la forza pubblica e la popolazione. Questa sobillata forse dal partito avverso alla amministrazione comunale ora in carica, si mise a tumultuare, invase la casa comunale e quella del sindaco, minacciando o imprecando e asportando la bandiera municipale.

Il sindaco telegrafò a Monteleone per avere rinforzi. Furono mandati a Vallelonga 20 carabinieri e 40 soldati. Il Delegato Menniti procedette all'arresto di parecchie persone indiziate come organizzatori del tumulto e si recò quindi nella casa di una donna alla quale era stata affidata in consegna la bandiera asportata dal Municipio, per sequestrarla. La donna, quando vide la sua casa circondata e invasa dalla forza pubblica, diede l'allarme ai vicini gridando Fuoco! Fuoco!

A questo grido convenzionale, molti accorsero per proteggerla e per chiamare sul posto quanta gente era possibile. Si cominciarono a suonare a stormo le campane della chiesa, nonchè una tromba e un tamburo,

Più di mille contadini, tutti armati di bastone, accorsero per impedire che la pubblica forza si impossessasse della bandiera. Il delegato cercò d far tornare la calma. fra la folla furibonda, quando qualche facinoroso sparò all'indirizzo dei carabinieri due colpi d'arma da fuoco e un brigadiere rimase ferito ad una guancia.

I carabinieri allora, nel buio della notte, per difendersi, spararono anch'essi. Si hanno a deplorare quattro morti e molti feriti.

Stamane si sono recati a Vallelonga il sottoprefetto di Monteleone, il Procuratore del re e il giudice istruttore per assodare le responsabilità.

### Colossali speculazioni in cereali.

*Londra 6.* — Lo speculatore in cereali Patten di Chicago, ha fatto una nuova colossale speculazione in cereali. Dalla primavera dell'anno scorso egli comperò grandi quantità di frumento di maggio ad 86 pences il bushel ed accatastò circa 30 milioni di bushels.

Nel dicembre il prezzo era salito a 110 pences ed allora Patten realizzò una parte di guadagno con la vendita di circa 10 milioni di bushels, mentre il resto trattenne aspettando che il prezzo del frumento fosse salito a 125 pences. Nella settimana scorsa la « contromina » spaventata procedette a compere di copertura, sicchè sabato scorso il frumento era quotato a 122.5 pences.

Allora Patten vendette la maggior parte del suo frumento, guadagnando nove milioni e mezzo.

### Naufragio. Undici morti.

*Catanzaro 6.* — Causa il forte vento naufragò presso la spiaggia di Brotriello una grossa barca da pesca. Il carico andò perduto e l'equipaggio, composto di undici uomini, fu inghiottito dalle onde. Solo il capitano Cicero fu trovato stamane sulla spiaggia, respinto dal mare. Di tutti gli altri non si ha traccia.

### UN INCENDIO DI LINOLEUM A PARIGI.

*Parigi, 6.* Un violento incendio è scoppiato a mezzanotte in via Emilio Allez in un deposito di «linoleum» situato in mezzo a un vasto gruppo di case. I pompieri dovettero limitarsi a proteggere le case vicine nella impossibilità di spegnere il « linoleum » coll'acqua. Si dovettero lasciare bruciare immense quantità di merci che si trovavano in deposito. I danni sono rilevantissimi.

*Luigi Primosgh, gerente responsabile*

La famiglia **Tosolini** profondamente commossa dalle tante dimostrazioni d'affetto avute nella luttuosa circostanza della perdita del suo amatissimo

## Giovannino

ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al suo immenso dolore.
Udine 6 aprile 1909.

Oggi alle ore 13 dopo lunga e crudele malattia spirava cristianamente l'anima buona di

## Rinaldi Rinaldo

**Sindaco di Sedegliano**

nell'età d anni 55. La moglie, i figli Pietro, Giovanni, Giuseppe, Giuseppina, Ines ed i parenti tutti, costernatissimi ne danno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Sedegliano, ad li 6 aprile 1909.

La famiglia Romanelli profondamente commossa per le tante attestazioni di stima ed affetto tributate all'amato Cognato e Zio

## D.n Antonio Romanelli

Parroco di Madrisio di Varmo

sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua riconoscenza a tutti quelli che in tal modo concorsero a rendere meno dura ed amara la irreparabile perdita.

Speciali ringraziamenti all'egregio medico curante D.r Gio. Batta Tivellio, al Reverendissimo Pievano Foraneo di Varmo ed alla distinta famiglia del Sindaco sig. Silvio Piacentini.

Prega inoltre di essere compatita delle involontarie dimenticanze.

Madrisio di Varmo, 5 aprile 1909.

**Ringraziamento.**

Mi sento in dovere di esprimere pubblicamete all'egregio dott. cav. L. Zapparoli i sensi della mia più profonda gratitudine per avermi con splendida operazione. e *disinteressamento.* ridonato l'udito dell'orecchio destro, dopo oltre un anno che l'avevo completamente perduto.

*Zicardo Celeste* di Fagagna.

APPENDICE 30

# L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.



Quando Girolamo fu di ritorno dall'aver accompagnato sino in portineria la giovane operaia alla quale il suo padrone aveva fatto l'onore dello scalone, il barone gli ordinò di chiamargli la guardarobiera.

— Domani — disse il barone alla vecchia donna, quando questa si presentò: — farete acquisto di due dozzine di fazzoletti finissimi e li porterete alla signorina Silvana Dupas, la quale abita in via Charenton al numero 327 e l'incaricherete a mio nome di ricamarvi sopra le mie iniziali e la corona baronale.

— Il signor barone sarà ubbidito.

— Siccome ho desiderio di giovare a quella povera ragazza che non ha più nessuno al mondo, e nel medesimo tempo non voglio proteggere chi non lo merita, così mi farete il favore di chiedere informazioni sul conto della signorina Dupas. Desidero sapere se è una fanciulla seria, di buoni costumi, se riceve in casa giovanotti, e noti sopratutto, se è religiosa. Non amo coloro che non sono buoni cattolici perchè chi non lo è non può essere una persona onesta.

— Procurerò di sapere tutto quanto il signore desidera — disse la vecchia.

— Va bene, ora andate.

Silvana Leroux appena uscita dal palazzo del barone di Rochefault si diresse verso il boulevard Sebastopoli, sempre seguita, a breve distanza dall'agente Dolfin.

Essa entrò nel gabinetto di suo marito il quale l'accolse con gioia.

— Tutto bene — essa disse ad Enrico Leroux. Il barone mi ha ricevuta, non ha avuto un momento di diffidenza e mi ha offerto la sua protezione.

— La sua protezione? Così presto?

— Mi ha assicurato che mi avrebbe dato del lavoro da fare.

— Che impressione hai ricevuto di lui?

— L'impressione di un uomo al quale devono piacer molto le donne. Sebbene tenessi gli occhi bassi per fingermi timida ed imbarazzata pure ho veduto i suoi occhi, fissi su di me, pieni di desiderio.

— Benissimo. Domani quando ritornerai in via Charenton regalerai uno scudo alla portinaia e la pregherai di dare le migliori informazioni sul tuo conto a tutti coloro che potessero rivolgersi a lei per averle. La pregherai anche di dire che tu abiti in quella casa già da parecchi mesi. Uno scudo ha il potere di far dire ciò che si vuole alla maggior parte delle portinaie.

— Tu credi che il barone si prenderà la briga di assumere delle informazioni a mio riguardo?

— Certo, se egli è rimasto colpito dalla tua bellezza. Ed ora, mia cara, sali nel tuo appartamento a cambiare le tue vesti. Fra poco sarò anch'io.

Silvana era appena uscita, quando fu annunciato al signor Leroux la visita all'avvocato Rezur.

— Avete delle novità? — domandò il proprietario dell'agenzia all'insigne giureconsulto.

— Una grande novità? — rispose l'avvocato. Il barone di Rochefault ha presentato formale domanda al tribunale per ottenere il divorzio.

— Si sapeva che lo avrebbe fatto — disse Enrico Leroux.

— Infatti si sapeva; ma ciò che tutti ignoravano si è che il barone ritiene di aver diritto di trattenersi l'intera dote della moglie.

— E vi stupisce questo? — chiese il proprietario dell'agenzia di informazioni sorridendo.

— Certo che mi stupisce perchè il visconte di Saint-Remy e sua sorella mi avevano assicurato che nel contratto di nozze era inclusa la clausola che la dote della viscontessa era inalienabile e che in caso di separazione dei coniugi o di divorzio essa dote sarebbe di esclusiva proprietà della moglie.

— Vuol dire che il barone non ricorda questa clausola.

— Mi sono oggi occupato di questo affare ed ho esaminato il contratto matrimoniale. La clausola non esiste ed il barone ha ragione perchè nel contratto esiste invece un'altra clausola la quale dispone che la dote della viscontessa in caso di separazione o di divorzio spetterà esclusivamente al marito.

*Continua.*

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine.**

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.3?; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.??

per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.?; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7; O. ?; 10.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; ?

per S. Daniele (P. Gemona): 8.26; 11.56; 15.?; 18.46.

**Arrivi a Udine.**

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. ?; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. ?; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 23.35.

da Trieste (Via Cervignano): 6.50; 13.3; 21.46.

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.55; ?; 7.45; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; ?; 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; ?; 18.3; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 1?; 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 6.37; 9.6; 11.?; 15.21; 18.35.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.57; partenza da S. Daniele ore ?



UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.